LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO-BORUSSIA IN DIRETTA DOMANI ALLA TV

MEZZA ITALIA ALLO STADIO

Tutti dicono: tedeschi fortissimi

DUE GEMELLI PER BUCARE I "PANZER,,

BEPPE BRACCO

Arrivano stasera, il Torino è pronto ad affrontarli. La partita contro il Borussia è certamente una delle più importanti di tutta la storia granata (anche l'incasso rappresenta un fatto eccezionale, con 1 suoi duecentosettanta milioni!) ed è quindi più che logico che l'attesa sia grande, in campo e fuori. Sicuri anche in campo. Ieri sera abbiamo visto Patrizio Sala (nazionale, quindi non l'ultimo arrivato) il quale ci ha chiesto, in termini piuttosto vivaci, notizie del Borussia. Gigi Radice gli ha già spiegato tutto — a lui come agli altri — ma la tensione è tale che qualsiasi pretesto è buono per dibattere l'argomento. Tutto ciò, naturalmente, si può risolvere, e si risolverà, in una sgrinta di determinazione e di onesta rabbia sportiva. La conclusione cui arrivammo, ascoltando attentamente tutti i granata, è una sola: questi tedeschi sono fortissimi, e va bene. Ma anche noi abbiamo qualcosa da dire. E lo diremo sul campo. Nazionali loro, nazionali noi. Grandi attaccanti loro, i gemelli noi. I conti li treremo alla fine.

Tutto quello che si poteva ragionevolmente fare, è stato fatto. Niente poteva essere tentato per Pecci, che mancherà ed è un vantaggio notevole per il Borussia. Ma, per il resto, il Torino c'è tutto. Ed avrà Claudio Sala. Ora, se c'è una cosa della quale siamo certissimi, è che si tratti di un giocatore in grado di rivoluzionare qualsiasi partita, dall'alto di una classe calcistica ad eccezionale livello. Chiunque sia chiamato a marcarlo — fosse anche il terribile Bert Vogts — è sconfitto che a fine partita avrà la testa che gli scoppia. Radice ha ragione quando dice che Claudio Sala gli sta bene quando gioca per la squadra, quando rappresenta una parte del Torino e non il primo attore. Giusto, ma se questa onesta parte della squadra riesce a trovare estro e follie tali da rincitrullire l'avversario, tanto di guadagnato.

Poi, ci sono i gemelli. Il Borussia si recita in due atti. Il primo a Torino, il secondo a Düsseldorf. Chiaro che i granata, in questa prima partita, cercheranno di mettersi le spalle al coperto, con l'obiettivo di segnare il maggior numero di reti possibile, in vista della visita nella tana del lupo. Per risolvere una partita in questo senso, occorrono grimaldelli adatti ed in Italia — ad esclusione di pochissimi altri attrezzi del genere, sul tipo di Roberto Bettega e di Beppe Savoldi — non esistono grimaldelli più adatti di Graziani e Pulici. Ieri in allenamento, Pulici ha giocato con un'attenzione ed un puntiglio estremi. Non ha parlato, dopo. Ha raccolto le sue cose e se ne è andato. Ora, chi lo conosce — fin dai tempi in cui era un ragazzino, spaccava le mele acerbe con dei gran colpi di testa ed apriva con i denti le bottiglie di acqua minerale — sa benissimo che si prepara alla partita-miracolo.

Pulici e Graziani al grande appuntamento

In quanto a Graziani, gli ultimi tempi lo hanno visto sempre in forma strepitosa e ci sono tutti i motivi per pensare che continuerà. Ultima nota, in merito a questi abbonati del gol, c'è anche Garritano. In panchina, ma c'è. Anche se non giocherà, rappresenta sempre una notevole garanzia ed un potenziale pericolo per i tedeschi. I quali hanno imparato a memoria i nomi di Pulici e Graziani: sarà una sorpresa grossa per loro se dovranno anche conoscere quello di Salvatore Garritano, piccolo e nato come tutti gli italiani del Sud, ma con una sveltezza ed una furbizia calcistica che proprio non vanno sottovalutate.

L'abbiamo fatta lunga con gli attaccanti del Torino perché pensiamo che quella di domani sera sarà la loro partita. E' scritto nel copione, non possono tirarsi indietro. Il Torino attaccherà, anche se lo farà con estremo giudizio. Abbiamo scritto fino alla nausea della furbizia dei tedeschi, della loro impressionante barriera a centrocampo che attira ed inghiotte col il solo scopo di fare spazio a Simonsen ed Heynckes. Micidiali, e va bene. Ma se queste cose le sappiamo noi che guardiamo la partita dal di fuori, figuriamoci fino a che punto Gigi Radice le avrà spiegate ai giocatori del Torino! Il quale Torino attaccherà, come deve, ma senza follie tattiche. E se loro cercheranno di liberare le due terribili punte, anche i granata faranno la stessa cosa con le loro. Ed è un gioco che ci vede fiduciosi.

Detto delle punte (che finiranno per essere i protagonisti più in vista della partita) si deve parlare anche del centrocampo, dove allignano gli uomini destinati ad imbeccarle. Nel Torino non c'è Pecci, indiscusso regista. Lo sostituisce Butti, dopo aver peregrinato in mille ruoli, giocando quando non c'è Zaccarelli o Claudio Sala. Sì, nonra, l'ha fatto con diligenza, senza far rimpiangere i titolari. Ed è merito notevole. Stavolta è chiamato a sostituire il regista e lui — che è un ragazzo intelligente che conosce il valore delle parole — si affretta a dire che Pecci è tutta un'altra cosa, che le sue caratteristiche sono diverse. Ma si affretta ad aggiungere: « Ho anch'io qualcosina da dire sul campo ». Senza proclami, il ragazzo è pronto a tenere il posto con dignità. Come faranno tutti. Pianelli ci ha detto: « Hanno criticato Mozzini per la nazionale. Io rispondo: sono ben contento di averlo nel Torino. Domani sera dimostrerà quello che vale ». Il bavaglio per Heynckes è pronto. Domani sera, Mozzini giocherà con una carica in più, derivantegli dall'avventura in maglia azzurra. Come Roberto Salvadori, sia pure per il motivo opposto: deve ancora viverla, l'avventura azzurra. Sarà bene che Bearzot lo tenga d'occhio. Lui potrà farlo dallo stadio, molti altri tifosi seguiranno la partita alla televisione. Il Torino ha riscosso per questa concessione i consensi di tutti gli sportivi. Sul primo canale alle ore 20,35.

PALLAVOLO

Klippan nuova formula

Superato in qualche modo lo choc olimpico, la pallavolo italiana rialza la testa e riprende il cammino. Sabato parte infatti il campionato, una lunga corsa per cercare di scucire lo scudetto dalle maglie dei modenesi della Panini, che l'ha conquistato nello spareggio milanese coi torinesi della Klippan.

Proprio quella partita ha chiuso un ciclo per la pallavolo torinese. Partito Karov, inaggiungibile fantasista, tornato Pilotti ad Alessandria, ceduto Nanini al Gonzaga Milano, la Klippan si è rinnovata, con tutti i rischi (ma anche i vantaggi) che ne deriveranno. Sarà una Klippan meno forte? Lo pensa forse Gian Andrea Carabelli che ha rinnovato però di buon grado la sponsorizzazione col Cus, non certo invece il nuovo giovane trainer Silvano Prandi, subentrato a Franco Leone, ora direttore sportivo, che, fatto il pieno di sconfitte (otto in questa prima fase) punta alla qualificazione alla poule finale.

Le vera novità è rappresentata comunque dall'arrivo di Jiri Svoboda, cecoslovacco di 34 anni, l'uomo che dovrà prendere il posto di Karov non solo in squadra, ma anche nelle simpatie del pubblico torinese. f. v.

La Juventus in volo verso l'Inghilterra

BETTEGA-BONINSEGNA GOL AL MANCHESTER

"Se ci riesce il colpo - dicono i bianconeri - al ritorno li eliminiamo"
Scirea è molto ottimista: "Sessanta probabilità a noi, quaranta a loro"

ANGELO CAROLI

Uscita indenne dalla tempesta di critiche che si è abbattuta sulla Nazionale, la Juventus si rimette in zona europa volo a Manchester. Ancora gli inglesi sulla strada della Vecchia Signora. Un confronto che va analizzato e presentato con ottica dilatata, poiché può servire da paragone

L'aeroporto di Caselle, rinnovato nelle strutture, abbellito ma con esiguo movimento di passeggeri, si rassicura improvvisamente con l'arrivo della comitiva juventina guidata da Giampiero Boniperti e da Giovanni Trapattoni. In attesa dell'o.k. per il volo a Manchester fissato per le 9.15, mentre si sbrigano le formalità doganali e ci si sottopone agli scrupolosi controlli aeroportuali, i bianconeri entrano nella sostanza del match da giocare domani sera all'Old Trafford contro lo United di Docherty. Si discute sulla sua sconfitta subita sabato dal West Bromwich Albion, si commenta l'infortunio di Macari che però dovrebbe risolversi, e su quello, ben più serio, denunciato dal terzino Buchan che sarà costretto ad un sicuro forfait. Naturalmente, non ci può sottrarre ai fascini, molto matematici, della tattica.

Trapattoni, rivedendo il rapporto di Romolo Bizzotto e quello personalmente redatto sabato a Birmingham, ha costruito un quadro abbastanza chiaro del Manchester United. Di conseguenza ha già deciso in che modo arginerà le forze offensive di Docherty. L'elemento più pericoloso, l'ala sinistra Hill, verrà affidato a Cuccureddu, il quale attraverso un periodo di forma eccellente. Tardelli verrà dirottato a sinistra, su Coppel, elemento molto rapido ma abbastanza "nervoso" in tal modo Trapattoni intende evitare che Tardelli operi da secondo stopper. Di conseguenza, Mc Ilroy verrà preso in consegna da Gentile, abituato per doti naturali a giostrare con buoni risultati anche in zona centrale. Morini farà la guardia ad un altro uomo molto pericoloso, Pearson, centravanti ex « nazionale » di Don Revie.

A centrocampo, presumibilmente Macari si opporrà a Benetti mentre Furino si accoppierà in zona con l'altro centrocampista Daly. Il Manchester United ha più fantasia del City: Gioca un 4-3-4 in fase di attacco e un 4-4-2 al momento di difendersi. Sono le due ali Hill e Coppel a conferire elasticità al modulo.

Trapattoni sorride con una punta di preoccupazione: « Per superare il turno occorre la migliore Juventus. Con Boninsegna e Bettega in stato di grazia avremo le carte per segnare. Dovremo sbagliare il meno possibile, non dovremo lasciarci vincere dall'orgasmo neppure per un attimo. Guai a distrarsi o rilassarsi, si corre il rischio di essere travolti dal loro sfrenato pressing a tutto campo. Se giudicerò dall'Old Trafford con il minimo danno potremo farcela, perché al ritorno, in trasferta, questi inglesi rendono il 50 per cento di meno ».

Tardelli torna praticamente terzino c'ala, operante molto largo e con compiti abbastanza precisi, cosa che gli consentirà di dare un certo ordine alla sua manovra. E' in forma, lo ha dimostrato sabato in Lussemburgo e vuole confermarlo domani sera. Dice:

« Sono rimasto impressionato da Hill e da Pearson. E gli altri sono delle furie scatenate. Il 4-0 di Birmingham non conta. Sono cose che succedono soltanto in Inghilterra. Uno attacca e resta infinito. La classifica comunque parla chiaro. Il Manchester United è secondo dietro al Liverpool ed al Middlesbrough ».

L'Old Trafford, lo stadio della violenza come unanimemente definito in Inghilterra, farà tremare anche la Juventus?

« Non giocheremo in quello stadio. Siamo ormai abituati ai clamori, non ci faremo intimidire. I miglioramenti fatti registrare dalla squadra sono incoraggianti. Possiamo fare risultato. Ma anche se perdiamo 1-0 il risultato è utile ».

Gaetano Scirea, apparito e taciturno come al solito, fa sfoggio di una calma olimpica, che denuncia un equilibrio interno inesauribile. Fatto contingentemente fuori da Bearzot e da Bernardini, che preparando la rivincita in Coppa. Tanto più che ad esserario ci sarà il D.T. in persona.

« In casa — esordisce il libero bianconero — sono tremendi, non li molliamo, ci sono tifosi che hanno bai tempo neppure per una boccata d'aria. Fanno cross anche da metà campo per metterti in difficoltà. Ed a quel punto dovremo amministrare la partita senza gettare in tribuna il pallone. Un 3-1 sarebbe risultato ideale. Ma anche lo 0-1, come dice Tardelli, ci starebbe bene. Un gol, al ritorno, lo riusperiamo. Stiamo crescendo; la carica ce l'ha data il Manchester City che eliminammo nel "trentaduesimi". Ora siamo meno timorosi, sappiamo che il passaggio del turno è alla nostra portata. Diciamo che 60 probabilità su cento sono da annettere a noi. L'esperienza, fra l'altro, ci obbligherà ad evitare quei famosi dieci minuti di abbandamento che il 15 settembre per poco ci costarono un passivo più pesante ».

L'altoparlante annuncia il volo per Manchester. Comincia la trasferta della Juve, una Juve ambiciosa e caricata.

MILAN A SOFIA

GIORGIO GANDOLFI

SOFIA — Dal quasi sole di Milano alla pioggia: viaggio bagnato, viaggio fortunato si potrebbe azzardare se alla partenza della Malpensa il pilota del Tupolev non avesse dato un po' di suspense alla comitiva italiana fermando nel bel mezzo del decollo e ripetendo la manovra della partenza. Cose che capitano quando al noleggiano aerei in po' sconpati tanto per risparmiare qualche milione.

Il Milan dunque è in Bulgaria sotto una pioggia battente. Domani, alle 17 affronterà l'Akademik, la squadra più antipatica del paese, come l'ha battezzata un collega di Sofia: in campionato raccimola appena 500 spettatori, nelle coppe arriva a 2-3 mila, specie se sono di scena squadroni come il Milan. Fabio Capello, reduce dalle fatiche azzurre, diceva: « Per carità, non fatemi parlare della Nazionale oppure del Milan, questi sono i miei momenti di riposo, quando attendo cioè in aereo fra un aeroporto e l'altro ».

Poi, però, si è fatto furioso quando ha saputo che la moglie di un suo collega aveva escluso ad un giornalista di essere stata la sua... amante. Ha voluto sapere i pettegolezzi che correvano a Torino, si è divertito un mondo e si è ripromesso il più presto possibile di precisare con gli interessati alcune cosucce. «A Torino — ha commentato — ho sempre evitato di frequentare la casa del mio compagno appunto per evitare qualsiasi chiacchiera. Al massimo mi trovavo con loro al ristorante Due Mondi. Proprio alcuni giorni fa mi sono incontrato la con Pietro Anastasi. C'era anche la signora. Non ho avuto difficoltà a spiegare alla signora Anastasi che con suo marito avrei potuto continuare a fare bella figura all'infinito».

E' stato deciso un consulto

PER FERRINI ORE D'ANSIA

(Segue dalla 1ª pagina)

ancora. « *Ho sentito parlare di un medico canadese che sarebbe il più bravo al mondo in questo campo. Mi hanno parlato bene anche di Maspes. Con Fausto, sarà possibile un consulto chiarificatore. Non badate a spese pur di salvare la vita a Giorgio. Non so più neanche se è il caso di aggrapparmi alle speranze, ma devo operare* ».

Le notizie sul conto di Ferrini sono le solite: il centro di rianimazione lo tiene in vita, anche perché la pressione arteriosa è sotto controllo, l'effetto del sedativi tiene in stato di semiincoscienza il paziente che non deve agitarsi. I medici ancora non si pronunciano ufficialmente ma dai primi esami si fa sempre più chiara l'ipotesi che si tratti di una emorragia cerebrale. Tutto sta a vedere se si ripetuta nel punto sul quale Fasano era già intervenuto oppure su un altro.

All'epoca del primo intervento l'anestarisma non era stato bloccato con le *clips*, stando a quanto è stato dichiarato ai parenti, ma con uno speciale bendaggio che era stato ritenuto sufficiente per bloccare il pericolo di altra emorragia.

Oltre che a Bologna, risulta ci sia un altro centro molto conosciuto per esami completi in simili casi, più propriamente riassumitare al massimo alcuni sforzi, di non bere, di non fumare, di non guidare la auto. Ma il carattere di Giorgio è noto a tutti, non è il tipo che accetti di vivere a mezzo servizio. Si guardava le gambe, lui che le aveva così poderose quando giocava, erano diventate piccole. Allora, su per le strade del Pino, camminava rabbiosamente e se la moglie non gli stava dietro la sollecitava ad allungare il passo. Guidava l'auto con la massima disinvoltura.

Quindici giorni fa, a casa, dopo uno sforzo, aveva accusato un fortissimo mal di testa. Allarmata, la moglie, aveva subito chiesto aiuto al reparto neurochirurgico. La professoressa, Urcioli, anestesista, era intervenuta con una visita durante la quale non aveva accertato nulla di preoccupante. La famiglia stamane ha dichiarato che due giorni dopo Ferrini, per ulteriore controllo, si era sottoposto anche ad un elettroencefalogramma con risultato rassicurante. Poteva essere un segno premonitore di quanto si è verificato, in misura più grave domenica. Nel tardo pomeriggio Ferrini ha avvertito il ricutizzarsi del mal testa, un malessere generale e uno sternuto ha determinato la crisi, cioè la probabile nuova emorragia. Ora la sua vita è di nuovo in pericolo.

Franco Costa

ti da un nome il Cat « emiscanner », ed a Verona.

Ferrini era stato dimesso dall'ospedale Molinette, apparentemente guarito, con la consegna di rispettare alcune precauzioni. Gli era stato raccomandato di li-

una forte rivale
LA NUOVA PICCOLA FORD LA NUOVA PICCOLA FORD LA NUOVA PICCOLA FORD
Ford FIESTA
PROVATELA PRESSO I CONCESSIONARI Ford
TORINO - AUTOSTADIO Corso Agnelli 22 - Via Nizza 69
TORINO - EUROMOTOR Corso Tiburtino 11 - Corso Grosseto 318
ALESSANDRIA - TANARAUTO-TRAVERSA Piazza Genova
ASTI-ACQUI-ALBA - GIOVANNI PEROSINO
BIELLA - ASSAUTO - Via Roma 14
CASALE MONFERRATO - CASALAUTO s.p.a. Via Gonzaga 85
COLLEGNO - CO.AUTO - Corso Francia 94
CUNEO - Autorimessa ITALIA - Via B. Bruni 4
IVREA - AUTODORA - Strada Lago di Viverone
NOVARA - CORRENTI C. - Via Verbano 140
PINEROLO - SARA - Bivio Frossasco
ST. VINCENT-AOSTA - FABRIS
SAVIGLIANO - MARIO DELLA VALLE - V.le Marconi 1
TORTONA - RIVA A. - Via Baxilio 13
VERCELLI - MONAUTO Villaggio Concordia - Via Leoncavallo